

Nell'epoca della globalizzazione "forzata" è fondamentale dare voce a tutti i popoli indigeni che ancora oggi, nonostante secoli di genocidio fisico e culturale, continuano a r-esistere e testimoniare un modo diverso di rapportarsi con la Madre Terra

Il "Comitato 11 ottobre" organizza

EVENTI NATIVI

In memoria del genocidio dei popoli indigeni



10 E 11 OTTOBRE 2009 A ROMA

Chi siamo

Il Comitato "11 Ottobre", formato da gruppi e associazioni che da molti anni si battono per il diritto all'autodeterminazione dei popoli indigeni, si è costituito a Genova il 13 aprile 2008 allo scopo di diffondere la conoscenza di una storia diversa da quella scritta dai vincitori e promuovere iniziative di supporto a tutte le rivendicazioni che oggi, faticosamente, i popoli nativi portano avanti.

Cercare le radici per trovare il futuro

Pensiamo sia necessario partire dalla consapevolezza che ad una strada lastricata d'oro "scoperta" dai colonizzatori ne è corrisposta un'altra, di lacrime e sangue, sofferta dai colonizzati. La metafora può apparire forte ma di fatto siamo a ricordare un genocidio perpetrato su milioni di persone e migliaia di popoli e culture. Non serve oggi, e non lo vogliono i popoli indigeni, focalizzare l'attenzione e l'analisi su quanto è avvenuto in passato, però ignorare la storia non produce pacificazione ma rancori. La possibilità di costruire un futuro fondato su un vero rapporto di rispetto e incontro reciproco deve partire dal riconoscimento di ciò che è accaduto, e continua ad accadere anche oggi ai popoli indigeni in ogni parte del mondo, dal Botswana al Tibet, dalle Americhe all'Oceania.

Cosa vogliamo fare

Proponiamo, ogni anno in prossimità dell'11 ottobre, **due giorni di incontri ed eventi culturali** che vedano tra i protagonisti esponenti delle culture indigene (attivisti, scrittori, artisti, danzatori, ...) che possano testimoniare quanto ancora oggi sia viva la propria cultura e quanto sia importante resistere "in positivo" per realizzare spazi autonomi di sovranità e autodeterminazione.

In particolare quest'anno vogliamo focalizzare l'attenzione su due aspetti: il **genocidio culturale** avvenuto nell'ultimo secolo, con la scolarizzazione forzata e la deprivazione culturale dei bambini indigeni nelle scuole governative, e il **rapporto tra il genocidio dei popoli indigeni e la devastazione ambientale** dei territori in cui vivono, a causa delle estrazioni minerarie, della deforestazione, della costruzione di dighe, ecc.

Infine, le due giornate rappresentano l'occasione per portare avanti una campagna per richiedere al Parlamento italiano l'istituzione di una **Giornata della memoria del genocidio dei popoli indigeni** in corrispondenza dell'11 Ottobre. La scelta di questa data vuole ricordare, in modo simbolico, l'ultimo giorno di libertà dei popoli indigeni americani, nella speranza che il cerchio spezzato si possa ricomporre per le generazioni future.